



PRESIDIO PERMANENTE | 60 lavoratori coinvolti nella vertenza stanno bloccando l'ingresso dei Tir

EX ALFA DENUNCIATA L'ENNESIMA VIOLAZIONE DELLE INTESE

Protesta dei lavoratori Innova «Basta schiaffi, riassumeteci»

di **ROBERTA RAMPINI**

— ARESE —

«**PER NOI** è uno schiaffo in faccia. Siamo senza stipendio e senza lavoro da 14 mesi. C'è un accordo sindacale che impegna le proprietà ad assumerci e invece, ancora una volta, ci hanno preso in giro». Presidio di protesta e blocco dei camion ieri mattina nell'area ex Alfa Romeo di Arese. I 60 lavoratori licenziati il 12 febbraio 2011 dall'Innova Service, in presidio permanente, hanno bloccato la portineria sud-ovest per protestare contro la riapertura della stessa. Ex cassintegrati Fiat, assunti nel 2008 da Innova Service, la società di servizi che si occupava della gestione delle portinerie e della manutenzione dell'area industriale, licenziati dopo mesi di vessazioni e provvedimenti disciplinari. Per questi lavoratori sembra non esserci un futuro nell'area industriale arecina, nonostante negli accordi sindacali si legga il contrario.

«**DICONO** che non c'è il lavoro, ma non è vero - dichiara Renato Parimbelli, delegato sindacale del-

PROPRIETÀ SOTTO ACCUSA

«Da 14 mesi siamo in mezzo alla strada. Al nostro posto stanno impiegando stranieri»

lo Slai Cobas -. Non vogliono assumere noi e al nostro posto adesso ci sono lavoratori stranieri sottopagati e senza diritti sindacali. Ieri mattina, hanno riaperto la portineria affidando il lavoro a un istituto privato. Dopo 14 mesi in

SLAI-COBAS

«Monti chiarisca cosa fece per Fiat»

— ARESE —

«**CHIEDIAMO** a Mario Monti di chiarire la sua posizione sulla Fiat e sulle tangenti prima di dare altri soldi a Marchionne per portare stabilimenti e soldi all'estero», recita un volantino Slai Cobas.

mezzo alla strada, non possiamo accettare questa decisione dei proprietari dell'area. Anche l'indennità di disoccupazione è finita da mesi. Vogliamo mettere la parola fine alla nostra situazione di disoccupati e riprendere a lavorare come previsto negli accordi sindacali. È stata una decisione presa in modo unilaterale quando c'era in corso una trattativa. Basta promesse, vogliamo fatti concreti».

E COSÌ, ieri mattina, i lavoratori, delusi e amareggiati ma tutt'altro che rassegnati, alle 8 si sono presentati davanti alla portineria e hanno bloccato l'ingresso dei camion nell'area industriale nella quale si sono insediate una quindicina di aziende. Presidio e blocco si sono conclusi nel pomeriggio. «Vogliamo un tavolo di trattativa con le proprietà dell'area, vogliamo un lavoro», protestano i licenziati. Se non si arriva a un accordo, i lavoratori sono pronti ad andare avanti per giorni. «Sappiamo che, fino al 31 marzo, resterà aperta anche la portineria est - interviene Parimbelli -. Quindi, i camion possono entrare da lì ma poi ci dovranno ascoltare e dare risposte occupazionali».